

Progetto Il Procuratore Pennisi: soldi sporchi non solo dalla mafia ma anche da corrotti ed evasori

Lo spettro del riciclaggio

Un neo che «brucia» l'economia buona, partito il primo corso universitario per capire il fenomeno

L'INIZIATIVA

Una lunga lezione per spiegare cos'è il riciclaggio e come si esplica e come sia una «prassi non solo della mafia ma anche di organizzazioni criminali economiche, tipo quelle che fanno il traffico dei rifiuti». Il Procuratore Roberto Pennisi ha così aperto il primo corso di alta formazione antiriciclaggio che si tiene presso la Facoltà di Economia e al quale da venerdì scorso partecipano agenti delle forze dell'ordine, responsabili per l'anticorruzione degli enti locali, come Comune e Provincia di Latina. Pennisi è uno dei promotori dell'idea della necessità di una buona legge sull'autoriciclaggio e nella sua relazione ha spiegato che alcune delle ultime modifiche apportate dal legislativo alla legge sul riciclaggio di denaro hanno praticamente svuotato di efficacia il primo testo. «L'autoriciclaggio non viene normato e perseguito come dovrebbe perché altrimenti crollerebbe un'impalcatura, in realtà si ha paura di colpire i corrotti e gli evasori, essendo la corruzione e l'evasione il vero problema del nostro Paese». Al seminario di apertura del Corso di alta formazione hanno preso parte anche il colonnello Carlo Simoncini, capo della polizia tributaria di Latina e Ranieri Razzante, presidente dell'associazione dei responsabili antiriciclaggio. I lavori sono stati coordinati dal Presidente del corso Bernardino Quattrocchi. Durante la lezione è stata ben tratteggiata la figura del riciclatore, al fondo un terzo estraneo dall'attività illecita ma in fondo anche questa è una sorta di paravento. Il colonnello Simoncini ha riassunto quali sono le principali attività della guardia di finanza e della polizia tributaria per individuare i flussi del riciclaggio: ogni anno viene stabilita una quota di controlli che riguarda anche professionisti del settore; di fondo possono essere controllati i flussi di denaro che potenzialmente potrebbero essere di derivazione illecita. Spesso si riesce a risalire all'attività di «lavaggio» del denaro tramite



Il tavolo dei relatori del corso di alta formazione antiriciclaggio

l'analisi di attività lecite. Capitolo a parte lo ha meritato la provenienza del denaro, ossia le attività illecite sottostanti che spesso sono riconducibili alla criminalità organizzata ma non soltanto ad essa, perché una quota assai consistente di questo denaro è «figlio» della corruzione e dell'evasione fiscale come aveva detto anche il procuratore Pennisi all'inizio della lezione. Questo corso è frutto della collaborazione tra la Facoltà di Economia e la Guardia di Finanza avviato a maggio 2014 con un protocollo d'intesa che ha tenuto conto dei dati riferiti all'economia della provincia di Latina, considerata uno dei territori più a rischio per i reati finanziari. ●

I buchi della legge vigente e le correzioni possibili



Il colonnello Carlo Simoncini

aggiuntivi per la finanza regionale. ●